

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 8
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Profetaria N. 5.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringscrizioni Cent. 25
per linea.
La quarta pagina ..... 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Finanza saggia ed onesta

Un discorso come quello che ha detto
giovedì il Ministro del Tesoro ai suoi
elettori di San Casciano, meriterebbe
uno studio accurato e profondo. Esso
è stato certamente fuori la manifesta-
zione più importante della campagna e-
lettorale, mentre si è riferito alla que-
stione che riassume tutte le altre: la
finanza.

A noi pare che la nota dominante di
questo discorso sia stata la chiarezza,
una chiarezza adamantina, che non po-
teva andare disgiunta dalla massima sin-
cerità. Gli odierni detrattori del Sonnino
ebbero già ad affermare che egli è una
delle più elevate capacità finanziarie del
Parlamento, e che tale sia, invero, lo ha
dimostrato l'opera da lui compiuta.

Lo sanno anche i bambini in quale
disastroso stato hanno trovato gli at-
tuali ministri le finanze e la economia
del Paese quando assunsero il potere.
Si aveva — oh! una begattella! — un
disavanzo di 180 milioni. Bisognava ur-
gentemente provvedere al pareggio reale,
e si voleva, col bilancio finanziario dello
Stato, risolvare il bilancio economico
del Paese e cessare da ogni emissione
di debito nuovo.

Dal 1830 a venire a noi si è pro-
veduto sempre con nuove emissioni di
titoli di Stato non solo a tutti gli am-
mortamenti dei debiti redimibili, ma an-
che al maggior carico di interessi che
proveniva ogni anno dal continuo au-
mento del complessivo debito patrimoniale,
e procurandosi inoltre circa un
mezzo miliardo per altri servizi ed o-
pera pubbliche.

Politica finanziaria folle, come ha
ben detto il Sonnino, o chi vuol inten-
dere intenda.

Bisognava metterci un fermo, e il Go-
verno l'ha voluto, e primo fra tutti il
Presidente del Consiglio.

Non si può onestamente dire che il
Ministero abbia mancato ai suoi impegni.
Gli stati di previsione della spesa, e del-
l'entrata per il prossimo esercizio ci
portano tra la maggiore entrata e la
minore spesa un miglioramento sul bi-
lancio precedente di quarantasette mil-
ioni, sufficiente e pareggiare il bilancio,
non aggravando in alcun modo la si-
tuazione del Tesoro e non accrescendo
la somma dei debiti dello Stato.

Le economie introdotte negli organici
sbagliarono, con la eloquenza delle ci-
fre, la falsa accusa che Crispi non sap-
pia moderare gli ideali a seconda della
necessità del Paese. E la migliorata si-
tuazione del Tesoro viene dimostrata dal
fatto che, mentre nel maggio dell'anno
scorso si avevano 56 milioni di anticipa-
zioni statutarie delle Banche, quest'
anno invece si può — senza ricor-
rere ad esse — anticipare fino da oggi
nell'intero Ragno il pagamento della
cedola del 4 luglio per titoli al portatore
del nostro Consolidato.

Così il Ministero ha mantenuto le sue
promesse. E se dal suo canto la nuova
Camera — non più invasa dalle furie
dello scandalo, ma devota soltanto agli
interessi del Paese — approverà le pro-
poste, che già sono state studiate, nel-
l'esercizio prossimo si raggiungerà la
meta desiderata: il pareggio reale tra
l'entrata e la spesa effettiva.

Abbiamo detto che un documento
come questo meriterebbe uno studio
calmo e ponderato; ma l'ora vertiginosa
non ce lo consente; basti l'aver
rilevato i punti essenziali del discorso,
che gli organi della Opposizione si sono
affrettati puerilmente a travisare.

UNA REGINA

Grazie a' nomi, questa volta la Niobe
serba ride. È stata ricevuta in trionfo,
anche da quei signori che l'avevano
odiatà, anche dal ministro Pasic, che
ha avuto l'onore di baciarne la bellis-
sima mano. Dunque tutta la Serbia è
in festa; tutta la Serbia giura di avere
riacquistato il suo genio benefico. La
bella regina, ora che torna al konak,
potrà sottrarre il giovane Alessandro
all'influenza delerata del daccaval po-
litico e famigliare di Milano. Giacché
il riavvicinamento dei due coniugi di-
vorziati non conta né pesa sulla bilan-
cia dei destini serbi. Natalia non ha
potuto dimenticare i triviali sollazzi di
un marito che non ha saputo apprez-
zarla né come regina, né come donna.

Il grasso boulevardier ha dato tanto
rivali da strapazzo alla moglie, ha gio-
cato tanto scorrettamente corosa e di-
gignità regia, che una donna dell'intel-
ligenza, della grazia, dell'eleganza di
Natalia, non ha potuto concedere che
un perdono molto limitato.

Il quale Milano, perseguitato dai cri-
ditori, è stato costretto a sostenere, suo
malgrado, la parte di marito veduto a
penitenza. Ha fatto ammenda, vogliamo
dire onorevole, perché nessuno voleva
più prestargli denaro ad usura; non a-
veva più garanzia da offrire. Il regno?
Aveva abdicato per lire tante e centesimi
tanti. La dimora in Serbia? N'era
andato con Dio, per lire tante e centesimi
tanti. Che cosa poteva offrire au-
cora agli strozzini del tappeto verde?
E poi, gli anni, l'inesorabile maturità,
non erano là per trasformarlo in un
vecchio garçon, in un ex-marito, un
marito divorziato sotto il peso di non
sappiamo quante porcherie? Allora ecco
in scena il pentimento: Milano riassume
la parte di marito modello; il peniten-
tamento riavvicina all'innocenza. Se la
Serbia presterà fede a mea culpa, tanto
peggio per la Serbia.

Non v'è dubbio che il ritorno di Na-
talia contribuirà al miglioramento delle
cose serbe. Il colpo di Stato di Alessan-
dro, un colpo di Stato sotto l'ispirazione
paterna, un colpo che cadda sulla testa
de' reggenti come un colpo
di mazza, aveva riconciliata mediocre-
mente la nazione con l'Obronovich, e
mostrata energia inusitata di fronte a'
partiti e di fronte a tutto il paese. Si
cominciava a giurare sull'energia d'una
casa tanto male rappresentata in guerra
ed in pace con Milano. Siccome bulgari,
serbi, montenegrini, sono ancora lontani
da una assetto definitivo, faceva buon
sangue a' serbi il commiato di Alessan-
dro ai reggenti; un commiato impre-
veduto, formulato dal giovanotto con
la mano sull'elsa della spada. In caso
di un conflitto, Alessandro, forse, non
avrebbe seguito l'esempio paterno, l'e-
sempio di quel Milano che audà incon-
tra a Battenberg tenendosi prudente-
mente alla retroguardia, e maciò sem-
pre all'avanguardia nella precipitosa rit-
tirata: il rovescio di ciò che faceva il
maresciallo Ney.

In caso di un movimento balcanico
sarà utile l'esempio ed il consiglio di
Natalia, che fu l'unica figura simpatica,
della parte dei serbi, nella guerra
serbo-bulgara. Natalia dirà certamente
al figlio che non bisogna lasciare tutte
le iniziative al Montenegro, ora special-
mente che le simpatie russe si accen-
tano verso il bellicoso principato, pec-
cunariamente e militarmente: una sim-
patia che potrebbe trasformarsi, al biso-
gno, in alleanza, in potestissimo pro-
tettorato. Con Natalia a Belgrado, la
Serbia potrà ottenere la sua parte dei
benefici moscoviti; benefici anche fi-
nanziari, s'intende col tenere sempre
lontano l'ax-re dalla pubblica azienda.
Perché, appena l'Europa saprà che Mi-
lano tenta qualche nuova puntata sul
tappeto verde, chiuderà borsa e mer-
cato ai serbi, che non troveranno una
lira nelle casse dei banchieri cosmopo-
liti: neanche col pegno in mano.

Noi abbiamo piacere dell'esultanza
serba; piacere anche del trionfo di Na-
talia: è una buona donna e una bella
regina. Buona e bella, proprio l'opposto
del marito, non buono e molto grasso:
un Enrico VIII per quanto consentano
i tempi: un Enrico VIII che non ha
potuto tagliare il bellissimo collo alla
troppo dissimile moglie, per riguardi
semplicemente internazionali. E questo
trionfo ha tutta l'aria di un titolo di
dramma medicinale alla Giuseppe Gio-
cosà: il konak avrà qualche momento
di eleganza nella enorme scuderata che
da Milano continuò a pesare sulla sua
volta sino ai noiosissimi reggenti. Nata-
lia torna ancora giovane, sempre sim-
patica a tutta l'Europa, più che mai
adorata dal suo popolo, doppiamente
regina per grado e per la bellezza, bel-
lezza che Milano non seppe valutare e
che tante volte pospose alle cocotte
della società equivoca europea.

E quando i giorni della prova si av-
vicinano, non sarà inutile l'esempio
di una donna che seppe disimpegnare
tanto egregiamente la sua parte di re-
gina, così nell'esilio, quanto nelle amar-
rezze di un divorzio immeritato.
Natalia ha perdonato a tutti, escluso

un solo: quel metropolita Michele che
sostenne una parte così ingrata all'e-
poca del divorzio. Un ipocrita di meno
è sempre un guadagno: e quei popi pe-
corini maritano una lezione sulla falan-
giga di quella infamia da Pietro il Grande
al patriarca di Mosca: s'intende all'ul-
timo dei patriarchi moscoviti.

Il Navro! è antinervoso potente.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Maggio (1821). Il Capitolo di Cividale vede
le sue Dacine di borgo di Ponte a Vincenzo,
sacrista della Chiesa di Concordia, per 122 marzo
e 40 denari aquilejosi.

Un pensiero al giorno.
Le rughe sono venturi scavati dagli anni, dove
le illusioni che se ne vagano incontrano l'esperien-
za che viene.

Cognizioni utili.
Volete sapere come si fanno le piante a i fiori
secoli? Dopo aver fatto, con quel garbo che è
il segreto artistico delle signore di buon gusto,
i mazzetti che servono a formare i grossi
mazzi, questi saranno posti sotto una campana
di vetro insieme ad un piattello in cui si trovi
del cloruro di calcio.

Sarà bene applicare il fondo della campana
di vetro sopra un tavolo di marmo od una lastra
di vetro, e chiudere ermeticamente con della cera
vergine riscaldata. Si ottiene così una splendida
ossessione, ed i fiori conservano il loro at-
teggimento.

La staga. Monoverbo.
Cdon
Spiegazione del monoverbo doppio precedente.
INVESTITI (in ve e ti ti)
TRAVESTITI (in ve e ti ti)

Per finire.
Un venerando vecchio, dalla lunga barba bianca,
dalla testa calva come una palla di bigliardo, si
presenta all'ufficio dell'anagrafa per essere in-
scritto nella lista elettorale.
— Avete la vostra fede di nascita? — gli
chiede l'impiegato.
— Per che farla?
— O bella! Per provare che avete compiuto
il ventunesimo anno!

Penna e Forbici.

ELETTORI E CANDIDATI
IN FRIULI

COLLEGIO DI UDINE.

Il cav. Carlo Kechler ci ha mandato
la seguente lettera:
Onorevole Direzione del « Friuli ».

Udine, 18 maggio 1895.
Leggo nell'odierno numero del Friuli
che fra i vari nomi che si ripetono per
la candidatura alla deputazione nel Col-
legio di Udine, sarebbe compreso anche
il mio, e che per martedì prossimo è
indetta un'adunanza di elettori liberali
al Teatro Minerva.

Grato onesto e doveroso dichiarare
che, riconoscendissimo a quegli elettori
che potessero pensare al mio nome, in
verun caso io sarei in grado di accet-
tare una candidatura al Parlamento.
Una discussione sul mio nome torne-
rebbe quindi assolutamente inutile.

Prego di voler inserire questa dichia-
razione nel prossimo numero del giorna-
le.

Carlo Kechler.

In seguito a questa rinuncia — che mol-
tissimi deplorano, perché il cav. Ke-
chler possiede doti egregie d'ingegno, di
esperienza, di laboriosità e di rettilità, e
che io avrebbero reso un rappresen-
tante degnoissimo di Udine — non avrà
più luogo la riunione elettorale che si
doveva tenere domani nel Teatro Mi-
nerva.

COLLEGIO DI CIVIDALE.

Il comm. Pascolato ha fatto perve-
nire al Presidente del Comitato elet-
torale di Cividale il seguente telegramma:
« Considerata situazione Udine, con-
sigli autorevoli, devo declinare candida-
tura contrapposta altra medesimo par-
tito. Dolente comunicare questa risoluzi-
one, serberò gratitudine onorevole pro-
posta. »

In seguito a ciò, il sindaco di Civi-
dale, signor Ruggero Morgante, ha fatto
agli elettori la seguente comunicazione
mediante il Foranvulturi:

« Nel comunicare la inattesa definitiva
risoluzione del comm. Pascolato, di non
volersi presentare candidato politico di
questo Collegio, raccomando a tutti gli
amici di aderire sinceramente alla can-

didatura del cav. Elfo Morpurgo, che è
desiderabile riesca coi voti spontanei
dell'intero Collegio.

Cividale, 18 maggio 1895.

Ruggero Morgante.

Sabato sera per una Commissione
composta dei signori avv. Vittorio Nussi
assessore municipale di Cividale, avv.
Paolo Boudo, Lorenzo d'Orlandi, Fran-
cesco Cocca, co. cav. Antonio di Tranto
sindaco di Manzano, co. G. B. di Varmo
sindaco di Buttrio, si recò dal cav.
Morpurgo per presentargli un indirizzo
firmato da moltissimi elettori di ogni
parte del Collegio — e primo fra essi
il sindaco di Cividale sig. Morgante —
col quale gli veniva offerta affidatamente
la candidatura.

La risposta del cav. Morpurgo è data
colla seguente lettera-programma, che
venne pubblicata e diffusa nel Collegio:

Agli Elettori politici
del Collegio di Cividale.

All'appello che dalla vostra benavo-
lezza mi viene in modo tanto lusing-
ghiero, rispondo colla espressione della
gratitudine sincera.

Non presumo dirigermi un programma,
ma mi limito ad una dichiarazione
franca ed esplicita.

Nuovo alla vita politica, e però
sciolto da legami col passato, io metto
a disposizione la poca esperienza che
potessi aver acquistata nell'ammini-
strazione della cosa pubblica, e il molto
desiderio di tornare in qualche modo
utile al Paese in generale ed al Col-
legio in particolare. Memore delle tristi
condizioni dalle quali la Patria è uscita
mercoledì l'onore — per quanto dolorosa
nelle repressioni — dell'attuale Mini-
stero, io mi sento portato ad appog-
giarlo nelle linee generali.

Mi fido premura di raccomandare
parsimonia nelle spese, e specialmente
in quelle di non debita esasperazione;
propugnerò, tra altro, la semplificazione
dei congegni amministrativi, sì che la
possidenza trovi sollievo nelle sue gra-
vzze, il commercio e le industrie si
rifranchino, e si vegna in aiuto — con
egui provvedimenti — alle classi meno
favorite dalla fortuna.

L'agricoltura è certamente la fonte
principale delle nostre ricchezze, e merita
le maggiori sollecitudini del legi-
slatore.

Il Paese è nauseato di scandali, ama
il lavoro prodico, rifugge da ogni sorta
di intolleranza, ed a questa correttezza
io ispirerò la mia condotta a i miei voti,
e vi piacerà onorarci dei vostri suf-
fraggi.

Udine, 18 maggio 1895.

Elfo Morpurgo.

— Ci scrivono da Cividale:

« La lettera del cav. Morpurgo ha
prodotto qui eccellente impressione. La
si giudica come l'espressione di una co-
scienza onesta e di un intelletto sano,
che vede e comprende quali s'è il veri
e più urgente bisogno del Paese. Quan-
tunque non ci sia lotta, si prevede che
per far onore al simpatico candidato,
gli elettori accorreranno numerosi alla
urna. »

— Il corrispondente cividalese dell'A-
driatico è male informato quando scrive
che il cav. Morpurgo terrà giovedì un
discorso a Cividale. Il cav. Morpurgo
ha già detto nella lettera programma
che fu pubblicata, tutto quello che a-
veva da dire per ora agli elettori del
Collegio che gli ha offerto, spontaneo
ed unanime, la candidatura.

COLLEGIO DI PALMANOVA.

Mandano da Palmanova in data di
ieri alla Gazzetta di Venezia:
« La maggioranza delle rappresentanze
della sezione elettorale di Palmanova e
Latisana, riunitasi nel teatro di questa
città, proclamò la candidatura di So-
limbergo. »

COLLEGIO DI PORDENONE.

Il Comitato centrale elettorale ha
diramato il seguente manifesto:

Elettori!

Eseguita la unanime deliberazione
di autorevoli e numerosi rappresentanti
di tutte le Sezioni del Collegio, che oggi
qui si adunano, noi vi invitiamo a vo-
tare la rielezione a Deputato al Par-
lamento del comm. Emidio Chiaradia.

Sono ormai dodici anni che Egli ci
rappresenta alla Camera; seguimmo passo
a passo l'opera sua, a sappiamo che,
fermo nei suoi principi politici, assiduo
diligente, studioso delle questioni poste

in discussione, non ha mai mancato di
confortare col giudizio illuminato, colla
parola calda ed efficace, col voto co-
scienzioso le proposte utili e liberali, ot-
tenendo così che i suoi colleghi, con con-
tinua e crescente simpatia, ne lo rime-
morassero elegantemente spesso ed impor-
tanti ed onorifici incarichi parlamentari.

Convinto che il mandato di rappre-
sentante la Nazione sia il più alto uf-
ficio, la cura più nobile di un cittadino
in uno Stato libero, Egli lo ha eseguito
con amore operoso, provando di averlo
quale un grande dovere, non quale sod-
disfaccimento di personale ambizione. E,
pur mirando sempre al bene del Paese,
non ha trascurato quello di ogni parte
del Collegio e di assennata persona che
siasi rivolta a Lui per averne appoggio
la aspirazioni giuste e legittime.

Il Paese, stanco di esser fatto speta-
tatore di partigiane sterili lotte, giustamente
pretende e vuole che, legislatori e
governanti, soprattutto, provvedano al
mantenimento dell'ordine interno ed al
duraturo pareggio del bilancio, affinché
sia affrettato il principio di una nuova
era, in cui lo Stato possa venire in va-
lido soccorso allo sviluppo delle forze
economiche della nazione, e quindi al
sollievo ed al benessere di ogni classe
di cittadini.

Elettori!

Questi sono i criteri che ispirano la
mente ed il cuore del nostro candidato.
La spechiata di Lui illibatezza, la tra-
dizione di onore e di dignità cui s'is-
pirava il suo carattere schietto ed indi-
pendente, ci rendono certi che Egli, solo
preoccupandosi del miglior bene d'Italia,
saprà mantenersi all'altezza della sua
missione, ed a perciò che, sicuri che il
vostro appoggio non mancherà a questo
degnamente rappresentante del suffragio
e delle idee che vi animano, ascriviamo
ad onore il compiere l'incarico affidato
di sollecitarvi ad accorrere alle
urne, concordati e compatti, per deporvi
il nome del comm. Emidio Chiaradia.

— Scrive il Tagliamento:

« Avrà il Chiaradia competitori? A
questa domanda, che molti ci fanno,
null'altro possiamo rispondere, se non
che il nostro candidato avrà certo degli
avversari, fortunatamente pochi assai in
confronto dei suoi sostenitori fidati ed
autorevoli; ma, fino ad ora, essi non
hanno fatto sapere se e chi intendono
contrapporgli per sostenere una lotta il
cui esito duale, ben lo vedono, non può
riuscire che ad una completa loro disfatta. »

COLLEGIO DI SPILIMBERGO.

Nell'assemblea generale dei sindaci
ed elettori del Collegio di Spilimbergo
venne ieri proclamata ad unanimità la
candidatura del comm. Alessandro Pa-
scolato.

— Mentre i sindaci ed elettori influenti
di questo Collegio proclamano riuniti in
numerosa adunanza la candidatura del
comm. Pascolato, ed anzi, accordandosi
su questo nome, Spilimbergo e Maniago
cessano da antiche ostinate rivalità per
ragioni di premianza nella scelta del
rappresentante politico; mentre succede
ciò, e da ogni parte di quel Collegio
giungono notizie vere che Pascolato non
ha competitori e può considerarsi eletto,
l'avv. Cerutti continua imperturbato
nella Gazzetta di Venezia a favoleg-
giare della sua candidatura, facendo dire
una serqua di cose punto vere, ma in
compenso passabilmente esilaranti, da
corrispondenti immaginari di Vito d'Asio,
Castellonovo, Forgaria, Maniago, ecc.

Un bel fenomeno questo della can-
didatura Cerutti a Spilimbergo-Maniago!
Nessuno s'è occupato di lui, ed egli
narra con una fantasia degna... di Giu-
lio Verne, un suo viaggio trionfale nei
paesi bagnati dal Tagliamento, dal Me-
duna e dal Cellina; si lagna di persecu-
zioni del Prefetto e di ostilità della
Massoneria; giura che Piccio si è ar-
rabbato; vanta appoggi di Ceceoni; ri-
corda impegni dati e presi; e tutte
queste cose liete e non liete non sono
succedute che... sulla terza pagina della
Gazzetta di Venezia!

Dev'esser senza dubbio un caso di
auto-suggestione!

Si, il Cerutti è stato in Friuli, ed ha
cercato molto di mettersi innanzi e di
raccomandarsi, prodigando sarcasmi sor-
rivi e strette di mano obbliganti; ma
ha dovuto accorgersi che, per quanto
l'orazione sia evangelica, non sempre
al pulite tiene dietro l'aperitura.

E se la porta del Friuli è rimasta
chiusa per l'avv. Cerutti, la Massoneria e

Il Prefetto ne hanno la stessa colpa come delle botte che i giapponesi hanno somministrato ai cinesi nella recente guerra. Noi l'abbiamo già detto giorni sono all'avv. Cerutti, che l'aria del Friuli è micidiale per i polmoni guasti!

Dunque, la questione è tutta... atmosferica, e nessuna forma di persecuzione prefettizia è stata esposta contro il collaboratore della Gazzetta di Venezia, che gli elettori di Spilimbergo-Maiaugio vogliono lasciare tutto intero ai suoi studi di politica conciliatrice col Vaticano regio.

Se non si occupa delle candidature di fatto, perchè il comm. Segro avrebbe dovuto occuparsi di quelle di fantasia? Non possiamo credere che l'egregio uomo aspiri ad usurpare la fama del celebre idipolo immortalato da Michele Cervantes, movendo in guerra contro i mulini a vento.

Concludendo, l'avv. Cerutti aspetti a ripresentarsi aspirante alla deputazione in Friuli, quando il Papa avrà tolto il non expedit: allora forse potrà riuscire. Forse.

Erano già composte queste righe che avevamo scritto per ristabilire la verità dei fatti, in seguito alle frodole spacciate ieri nella Gazzetta, quando ci è giunto oggi questo giornale colla seguente dichiarazione dell'avv. Cerutti: « Cari amici!

Io vi dissi che se l'ultima elezione politica aveva seminato la discordia fra i due mandamenti di Maziago e Spilimbergo, ogni buon cittadino doveva adoperarsi perchè la prossima elezione servisse a restaurare quell'armonia di buoni rapporti che tanto giova ai pubblici e privati interessi.

Vi dichiarai pertanto che se il modesto mio nome avesse avuto la fortuna di contribuire a questa desiderabile rappacificazione, sarei stato lieto e orgoglioso di accettare la candidatura per la rappresentanza politica di questa parte importante del simpatico e forte Friuli, mentre non avrei mai voluto esser coficiente di dissenso.

In coerenza a tali dichiarazioni e sentimenti, vista la piega che andrebbe adesso ad assumere la lotta, io mi ritiro e vi prego anzi di raccogliere tutti i vostri voti nel nome del comm. Alessandro Pascolato.

Il soave pensiero di aver potuto in qualche modo contribuire a questa concordia, mi sarà sufficiente soddisfazione, e vi ringrazio.

Amate sempre il vostro G. Cerutti ».

**COLLEGIO DI TOLMEZZO.** È stata proclamata la candidatura del prof. Gregorio Valle, che non ha oppositori.

# PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

## Gravissima disgrazia

**Morto sotto una carretta!**

Tarcento, 19 maggio.

Simon il Resian è rimasto schiacciato e morto in seguito a ribaltata della sua carretta! Queste furono le prime parole che m'arrivarono quest'oggi all'orecchio. Siccome anch'io lo conoscevo, perchè qui è notissimo pel suo commercio, così mi detti cura di sapere intera la verità.

Ecco ora nei suoi particolari la terribile disgrazia.

Simone Di Leonardo, conosciuto popularmente col nomignolo di Resian, era partito da Udine, ove aveva fatto acquisto di telera, alle ore 2 circa del pomeriggio di ieri (sabato) per venire a fare il mercato d'oggi qui. Si sarebbe fermato a Tavagnacco, paese della moglie, ove ha la sua abitazione, dopo di che, verso le 7, avrebbe continuato il viaggio a questa volta.

Aveva la vettura carica di manifatture, in modo che, e per carico, e per le strade cattive causa le piogge, egli s'era sceso e camminando guidava il cavallo; se non che giunto alla discesa fra Colalto e Tarcento, facendo camminare il cavallo sul ciglio della strada perchè più praticabile, pare abbia voluto far deviare con la redine la bestia verso il mezzo, e tirandone una per l'altra, la vettura andò a ribaltarsi nel fosso soppellando l'infelice Di Leonardo.

Con lui era un apprendista del mestiere, un ragazzo di circa 15 anni, il quale, poverino, nulla potè fare per veniregli in soccorso alle replicate chiamate (tre volte) di Piero!...

In una vettura dietro di un tratto a quella ribaltata, veniva la moglie dell'infelice in compagnia di due amici e parenti, che arrivati sul luogo della catastrofe fecero quello che poterono (si può immaginare in quale stato d'animo)

per soccorrerlo, ma inutilmente, perchè era già morto.

Inutile e impossibile descrivere la scena commovente presentata dalla moglie e dagli amici!

Il cadavere venne posto nella cella mortuaria della chiesetta di Colalto, ove domani alle 4 pom., si faranno i funerali.

L'infelice aveva circa trent'anni; era laborioso, attivo, onesto e sobrio; per le quali qualità s'era fatto amare da tutti, e viveva in una discreta agiatezza. Lascia la moglie o due figli. aa.

**Pasjan Schiav., 19 maggio.**  
**Elettori riuniti.**

A merito del signor Eugenio Cromaz anche qui circa una cinquantina di elettori, stati cancellati dalle liste elettorali dalla Commissione provinciale su informazioni erronee avute dal nostro segretario comunale, sono stati riuniti nella lista dalla Corte d'Appello di Venezia.

Speriamo che presto verranno indotte le elezioni amministrative, ed allora vedremo la maggioranza del paese da qual parte penderà.

**Il tiro a segno a Cividale.**

Le esercitazioni di tiro, che dovevansi cominciare il 5 corr., come dagli avvisi, ebbero invece principio, causa la pioggia, domenica 12.

V'intervennero il bel numero di 63 tiratori.

Si spararono 705 cartucce, e le migliori lezioni di tiro ordinario della giornata furono eseguite dai signori:

- I. lezione — Piccaro Dom. > 12 > 5
- > — Staz Antonio > 10 > 5
- > — Potocco Dom. > 10 > 5
- > — Miani Federico > 9 > 5
- > — Riappi Amedeo > 9 > 5
- II. — Bosco Luigi > 12 > 5
- > — Miani Federico > 9 > 5

**Il coraggio di un doganiere.**

Abbiamo già ora annunciato un incendio avvenuto ad opera di ragazzi a Forama in danno di certi Mateligi, con un danno di circa 1700 lire. Aggiungiamo ora che le guardie di finanza di quella brigata hanno gran merito nell'estinguerlo del fuoco, ma più di tutte va elogiata la guardia Bettino Ventarelli, la quale si lanciò nelle fiamme a salvare uno dei piccoli incendiari che era volato a soccorrere un suo fratello di due anni che trovavasi a letto.

Senza l'atto generoso del Ventarelli quei due piccoli esseri sarebbero senza dubbio rimasti vittime del fuoco.

**Un porco.** Giorni sono un tal Nani, pittore, tentava atti di corruzione sulla bambina, d'anni 7, Rosa Fabbro di Grions di Torre. Sopraggiunti però i genitori della Rosa, quel furbante se la diede a gambe, lasciando sul luogo pennelli, stecche e colori.

**Capricci della vita.** Scrivono da Cormons:

« A Monticello, Comune di Cormons, havvi una povera donna maritata, già da molto tempo affetta da una tisi incurabile. Nella mattina del decoro lunedì, essa si trovava agli estremi e venne munita degli ultimi conforti religiosi. Che avvenne nel pomeriggio? La medesima diede alla luce una bambina che potè vivere per alcune ore. La puerpera trovavasi sempre nel medesimo stato ».

**Un nuovo Mosè.** L'altro giorno un bambino d'anni 4, figlio di certa Boscutti di Premariacco, cadde nelle acque del Natisono presso Firmano. In quel punto l'acqua è abbastanza profonda ed il corso rapido, in modo che il povero bambino doveva certo affogare. Invece egli si mantenne sempre galleggiante, e dopo un percorso abbastanza lungo venne salvato dal mugugno Francesco Birri che, al vederlo, si lanciò nell'acqua e riesci a trasportarlo fuori. Chiamato il medico dott. Sartogo, questi non rilevò sul corpo del pericolato alcuna contusione, ed ch'egli avesse inghiottito dell'acqua.

**Bachi.** Il seme sottoposto questo anno all'incubazione nel Distretto di Cividale — scrive il *Friulano* — è in quantità di circa il 30 per cento inferiore al normale, e ciò per la tozza che la foglia acquista un prezzo elevato, come gli ultimi anni, e che il prezzo dei bozzoli non sia adeguato.

Il prezioso verme si trova ora tra la prima e la seconda muta, e lascia sperare in un buon prodotto. La foglia è pure in buone condizioni, e si manterrà tale se non perdersi la pioggia ed il freddo che ci deliziano in questi giorni.

**Uccellini di passaggio.**

Scrivono da Villesse: « Sabato verso le 7 di sera passarono svolazzando oltre il nostro villaggio 8 uccellini credesi di riviera, dalle ali enormi, che poi andarono a gettarsi sopra alberi d'un podere. Un contadino ne uccise uno, ma nessuno seppe cono-

scere la specie di questi uccelli, alti circa un metro, bianchi, con macchia al collo, alle ali ed alla coda.

Quell'esemplare ucciso credo venga spedito a Gorizia per il Museo. »

**Suicidio.** A Saat' Odorico Gio. Batt. Tomadini, contadino, per disastri finanziari si suicidò appiccandosi nella propria stanza.

**Un vitello con due bocche.** A Manzano, l'altro giorno, un'armenta partorì un vitello con una seconda bocca nella parte inferiore del mento. Questa è perfettamente indipendente. Di speciale la bocca in più ha i denti anche nella mandibola superiore, ciò che si verifica di rado nella razza bovina.

Il neonato è sano e non presenta alcuna'altra anomalia e non soffre alcun disturbo.

Il caso è abbastanza raro per cui è degno di nota.

# UDINE

(La Città e il Comune)

**Per ragioni di spazio** dobbiamo rimandare a domani le relazioni sull'inaugurazione del Labaro della « Dante » e sulla festa ginnastica di ieri, nonché altre cronache e corrispondenze della Provincia.

**Liste elettorali.** Quest'oggi alle 3 pom. si riunirà la Commissione comunale per la ricommissione delle liste degli elettori politici ed amministrativi che hanno riacquisito il diritto elettorale in base alla decisione della Corte d'Appello di Venezia, e per la cancellazione degli elettori decessi in questi ultimi giorni.

**Industriali friulani premiati.** Nel concorso straordinario aperto in quest'anno dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti per le nuove industrie o per miglioramenti introdotti in quelle già esistenti, furono ieri assegnate le seguenti onorificenze: **Medaglia d'oro.** Malignani Arturo, apparecchi per illuminazione elettrica, Udine. **Medaglie d'argento.** Dormisch Francesco, fabbrica birra e ghiaccio artificiale, Udine. — Società friulana per i lavori in vimini, Udine — Marco Barduogo, fabbrica metri e liste per cornici dorate, Udine.

**Medaglie di bronzo.** Mangilli march. Fabio, distilleria agricola, Marsure e Plumiguano.

**Menzioni onorevoli.** Roselli L. e comp. fabbrica grasso lucido da scarpe, Udine — Brusadin Antonio, lavori in vimini, Pordenone.

**Società Alpina Friulana.** Giovedì 23 corrente avrà luogo l'annunciata escursione della prima « carovana scolastica ». Si ricorda che il programma stabilisce la partenza da Udine col treno delle 5.55 per la stazione della Carnia, donde per Colalungo e Siliadis a Resiutta e Moggio, con ritorno a Udine alle 17.6.

**Il medico provinciale** cav. Fratini, è partito ieri per Chuzetto dapprima e poi per Belluno, dove si fermerà una discesa e forse più di giorni, dovendo compiere parecchie ispezioni e trattare diversi affari d'ordine sanitario inerenti a quella Provincia.

**Riposo festivo.** I fabbricanti e negozianti di cappelli in Milano, in una adunanza tenuta l'altra sera approvarono all'unanimità il seguente ordine del giorno di adesione al principio del riposo festivo: « I fabbricanti e negozianti di cappelli di Milano, convocati in assemblea per iniziativa del Comitato del riposo festivo onde deliberare sulla opportunità di aderire alla propaganda di detto Comitato, plaudendo alla umanitaria iniziativa e nell'intento di appoggiarla come è ora consentito dalle esigenze della loro industria, deliberano di chiudere i rispettivi negozi a mezzogiorno di ogni domenica, a partire dal prossimo 2 giugno. »

« Danno poi mandato al Comitato del riposo festivo perchè d'accordo con una Commissione composta dei signori Bisleri, Gallina, Lampugnani e Rocca, abbia a provvedere come meglio sarà del caso per dar corso al presente deliberato ». E a Udine non s'ha da far niente pel riposo festivo in genere, di quelli che lavorano da mano a sera tutta la settimana.

**Per gli operai.** L'ambasciatore d'Italia presso il Governo turco partecipa che a Costantinopoli ci sono molti operai italiani privi di lavoro, e dissuade i nostri concittadini dal recarsi in Turchia per oggetto di occupazione, giacchè si esporrebbero ad amare disillusioni.

**Una interessante conferenza sull'alcolismo. Bevetevi vino e non liquori!** Sarà nella sede del Municipio del XIV circondario di Parigi, il dottor Toulouse fece una conferenza sulla temperanza, davanti ad un numerosissimo ed attentissimo uditorio. Per provare gli effetti micidiali dell'alcol posto in commercio, il conferenziere aveva portato seco tre maialini, sui quali procedè ad un esperimento i cui risultati non si fecero attendere. I tre animali furono sottoposti all'azione del liquido tramando, nel modo seguente: Il primo subì una iniezione di puro alcool di vino; il secondo ebbe dell'alcool di patate; il terzo dell'estratto d'assenzio.

E gli spettatori poterono immediatamente constatare le ammirabili virtù di questi diversi liquidi. Alloggeramente, come un pazzarello, il primo maialino si pose a ballare e a saltare con un brio e certe mosse che fecero sbalzarlo dalle risa gli spettatori-uditori. Poi, stanco di quell'esercizio nuovo per lui, il povero animale si sdraiò e si addormentò, russando come un contrabbasso.

Il secondo, come se avesse ricevuto un colpo di clava, cadde a zampe stese. Alcuni spassosi e fu tutto: era morto.

Il terzo, quello preparato « all'assenzio » fu subito in preda ad un attacco di epilessia, che terminò con la morte.

« Ecco, disse il dottore: gli uomini hanno la fortuna di essere più resistenti dei maiali: soccombono meno presto; ma soccombono. Mai gli ospedali, mai gli asili speciali, hanno accolto tanti alcoolici, quanti in questi ultimi tempi. E il loro numero va sempre crescendo. »

E loro colpa! gridano i moralisti. Perché bevono?

Bevono perchè hanno sete. Ciò che bisogna domandare è: perchè li avvelenano?

Qui il dottore passò ad una eloquente dimostrazione sulle falsificazioni delle bevande alcoliche, reclamando dal governo delle misure energiche contro gli avvelenatori della povera gente. Egli citò la risposta, tragica nella sua semplicità, data a Soverine, da un venditore di fiammiferi di Saint-Denis.

« Non possiamo aver figli, nel nostro mestiere. Ogni volta che mia moglie mi dà un bambino, lo scagurajo viene al mondo verde come l'erba del prato, e muore subito. »

I figli dei padri atossicati dall'alcol adulterato, non sono verdi venendo al mondo; ma muoiono presto; e, quando vivono, sono idioti e epilettici.

Il dottor Toulouse, dopo una formidabile carica a fondo contro i fabbricanti di bevande spirituose nocive alla salute del popolo, mise in guardia gli operai contro l'abuso di tali bevande, reclamando una severissima applicazione della legge sui falsificatori di alcool.

**Il risparmio postale in Italia.** In un discorso sulla questione sociale, a Bergamo, l'on. Luigi Luzzatti nel 1892 presagiva che il risparmio postale, allora sotto i quattrocento, sarebbe presto giunto a 450 milioni di ricchezza. Fu tacciato di ottimismo. L'ultima pubblicazione a tutto febbraio di quest'anno ne fa salire la ricchezza a lire 433,816,131. Siamo vicini — scrive il *Sole* — ai 450 milioni; si raggiungeranno presto se il risparmio postale si svolgerà con la rapidità degli ultimi mesi. Ormai si tratta di 4,738 uffici postali autorizzati a ricevere e a pagare i risparmi, e di 2,871,617 libretti! Le ricchezze dei depositi giudiziari toccano a sedici milioni. Quindi nell'insieme si oltrepassano i 450 milioni.

E tutto ciò, senza diminuire i risparmi affidati alla Cassa libera di risparmio e alle Banche popolari.

Donde esce questo risparmio, specialmente il minuto? Esso non può essere il capitale timido e ozioso; è il capitale in formazione. Esce evidentemente da una condizione di economia nazionale lievemente, ma progressivamente, migliorante.

**Il cavallo stallone** di proprietà governativa questa mattina venne colpito da paralisi ed istantaneamente moriva.

**Il giornale dell'avv. Solimbergo cessa le pubblicazioni.** Il giornale *Marina e Commercio* pubblica la seguente dichiarazione:

« Il nostro Direttore e proprietario del giornale, on. Solimbergo, avendo accettato un alto ufficio all'estero, questo Rivista è nella necessità di sospendere le sue pubblicazioni. Ne restano avvisati i giornali amici col quale vige il « cambio »; ne restano avvisati gli abbonati, i quali, in compenso, riceveranno, fino alla scadenza del loro abbonamento, una Rivista affine e anche più ricca. A tutti un affettuoso saluto e un ringraziamento per la cooperazione data al giornale, ch'ebbe vita breve ma non inutile po' gli interessi nazionali, ai cui sviluppi ha cooperato con tutte le sue forze ».

**Teatro Minerva.** Non si potrebbe pensare serata più divertente di quella che passano ieri al « Minerva ». Il teatro era stipato, fitto, e adorno, anche in platea, delle nostre più belle ed eleganti signore. La rappresentazione cominciò con un applauso *lever de rideau*, con la *Figlia di Jefe* del Cavallotti, in cui la prima attrice della Compagnia Audé-Leighet, la signorina Reiter, si presentò assai vantaggiosamente. Oltre al vivo ingegno naturale e alla padronanza della scena, contribuendo a fare di lei un'attrice eccellente l'occhio brillante, la voce ricca e piena, quei doni insomma della persona che son pur necessari all'artista. Il pubblico applaudi e richiamò più volte la signorina Reiter, che ci aspettiamo di veder trionfare, stanera e domani, in più ardue prove.

Seguì la *Zia di Carlo*, nuovissima per Udine: e fu un continuo squillare di risate, un'irresistibile ondata di buon umore, che invase il teatro. La *Zia di Carlo* non è che una farsa in tre atti, una vera *poehade*; ma una *poehade* inglese, cioè onesta, sana, con un certo sapore di signorile correttezza. Si tratta, insomma, di giovinotti ammocati, di quegli studenti di Oxford che il Bourget considera come l'ideale della gioventù moderna, i quali fanno delle spiritose pazzie per riuscire a sposare le signorine ammocati di cui sono innamorati. Nulla di più descritto e di meno triviale. Ma che allegria involontaria, che brio veramente giova in quelle scene, in quegli equivoci pur così ingenui in sé stessi! La *Zia di Carlo* piacque dunque e diversi immensamente; ma bisogna dire che essa non otterrebbe un effetto così completo, se non fosse eseguita con lo slancio, con l'affiatamento, con la proprietà e la castigazione, con cui la rappresenta questa Compagnia, a buon diritto annoverata tra le primarie d'Italia.

Il personaggio della falsa *sia* potrebbe facilmente divenire insulso o volgare, senza la giustezza di spirito e l'impeccabile maestria del Leighet. Questi fu inarrivabile bersa, e seppero sino all'ultimo mantenere viva l'illusione, sostenendo con tutta la commedia, benissimo recitata del resto anche dagli altri attori, opportunamente vestiti e contesi all'inglese. Un'incantevole figura di miss inglese fu la signorina Mazzoni, incantevolmente italiana per la voce e nella soavità del dire: ell'è certamente una delle più simpatiche attrici giovani, e farà strada. Benissimo anche il Belli-Bianco, truccato in modo da ricordare le argute caricature di *Forain*; e i signori Falconi e Carini, vivacissimi senza sguaiatezza. Il pubblico battè le mani a più non posso.

Insomma una rappresentazione piacevolissima, e un'ottima promessa per le altre sere. Anche per questa sera il teatro è tutto venduto.

Questa sera alle ore 8 e mezzo *Realtà*, in 3 atti, di G. Rovetta, e lo scherzo comico *Le donne che piangono*.

Tra l'ispirante *Zia di Carlo* e l'arguto e vispo *Velegione* del Bisson, due spettacoli fatti per consolare di molte risa una serata intera, la Compagnia Audé-Leighet ci offre ora intramezzati due drammi ben diversi, fatti per commuovere l'animo dello spettatore, e pieni di moderna passione: *Realtà* e *Baronada* di Gerolamo Rovetta, l'acclamato autore del *Disonest*.

Udine stavolta viene ultima tra le città d'Italia, che oramai hanno dato il loro giudizio sui due nuovi drammi dello scrittore bresciano.

Il pubblico più intelligente e più colto segue con sincera simpatia lo svolgersi di questo ingegno ancor giovanile, che, dopo aver acquistato un'indivisa rinomanza come il re arguto rappresentatore della vita mondana, ha trovato in sé tanta forza da potersi affacciare allo studio dell'oderna vita sociale, in quanto ha di più agitato e di più singolare.

Il Rovetta ha chiesto arditamente ai così detti uomini pubblici, agli oratori, ai giornalisti, ai politici, quale sia l'intima verità della loro esistenza; e ne ha tratto due episodi, l'uno più gagliardo e interessante dell'altro.

*Realtà* mostra l'uomo pubblico, colui che porta la bandiera di un partito politico, alla prese con le instabilità proprie della democrazia, tanto pronta a levare un uomo a cielo quanto ad abbatterlo in un momento; e dipinge un dramma profondo, in cui si vede un uomo gettato a un tratto dalla calunnia nel disonore, nella solitudine, nella disperazione; e intorno a lui si agitano quei rumorosi elementi di vita pubblica che tutto giorno noi vediamo agitarsi intorno a noi per conquistare l'avvenire. *Realtà* ha avuto pieno e costante successo. Men fortunata fu *Baronada*, la quale ha in sé il peccato originale di essere ricavata da un romanzo eccellente. Anzi tanto è piaciuto ai lettori il ro-

mauro, che al paragone il dramma parve inferiore; benchè anche questo, in parecchie città, sia stato applauditissimo. Vedremo se tali giudizi saranno conformati dal pubblico udinese, che di recente ha pur confermato il successo universale dei *Diemonsti* e a cui il *Royetta* riesce veramente simpatico: ma intanto è certo ch'esso condivide l'aspettazione con cui i due nuovi drammi furono desiderati dovunque, sapendo che *Realtà* e *Baraonda* sono tra le opere più ricche di sentimento e di pensiero e di verità, che possiega il teatro contemporaneo.

**Udinese arrestati a Venezia.** Per l'altro a Venezia venne arrestata una donna per sospetto furto di lire 30, in danno della lavorante in biancheria *Ciera Luzzatto-Dal Corso*, in calle dei Fabbri. È certa *Maria Belgardo* di Udine, portatrice d'acqua, che confessò il reato e sulla sua persona si sequestrò il denaro rubato.

**Foglia di gelso.** Oggi il prezzo si aggira da lire 5 a 9 al quintale.

**Madri di famiglia.** Siccome i bimbi e le fanciulle cloro-anemiche si rifiutano quasi sempre di prendere i preparati feruginosi, di cui avrebbero tanto bisogno, è meglio ricorrere senz'altro al Ferro-China-Bisleri.

Questo ottimo preparato, costituendo una vera ghittoneria, vien preso volentieri dagli ammalati e convalescenti; e spiega tutte le sue virtù terapeutiche, e, come dice il dott. *Berruti di Torino*, «*rigenera indubbiamente i globuli rossi del sangue, e coadiuva efficacemente al riacquisto della salute*».

Il prof. *De Giovanni* dice che l'acqua di Nocera è la migliore delle acque da tavola. (8)

**Utile pubblicazione.** La Congregazione di carità si comunica: «Il co. *Niccolò Mantica* ha pubblicato un opuscolo intitolato *Le leggi elettorali 11 luglio 1894 n. 286 e n. 287 in provincia di Udine*, ed ha regalata l'intera edizione a questa Congregazione e di carità perchè sia tutta venduta a di lei vantaggio.

Le notizie e le statistiche contenute in questo opuscolo interessano tutti i Comuni della provincia e tutti coloro che nelle prossime elezioni e politiche ed amministrative vorranno avere una qualche parte.

E quindi si prevengono i sindaci ed i privati che la Congregazione spedirà l'opuscolo stesso, franco di spese, a chi le rimanderà cartolina vaglia postale da lire una.

L'opuscolo si può avere anche dalla libreria fratelli *Tosolini* in piazza V. E. e *Bardusco* in *Mercatovecchio*.

**BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE**  
dal 12 al 18 maggio 1895.

Table with 2 columns: Category (Nati vivi, Morti, Esposti) and Count (maschi, femmine).

**Morti a domicilio.**  
Giuseppe de Laurentis di Bassale, d'anni 3 e mesi 9 — Luigi Muzzati di Girolamo, di mesi 2 — Attilio Del Negro di Pietro, di mesi 7 — Pietro Caratti fu Cavale, d'anni 21, scrivano — Rosa Filiputti-Frazzani fu Domenico, d'anni 69, casalinga — Irene Zilli di Pietro, d'anni 16, contadina — Rosa Michelutti di Francesco, di anni 1 e mesi 3.

**Morti nell'ospedale civile.**  
Francesco Sestori fu Antonio, d'anni 68, pensionato — Oreste Stramiz-Toffoletti di Antonio, d'anni 34, contadina — Domenico Francesco fu Pietro, d'anni 79, agricoltore.

**Morti nella Casa di Ricovero.**  
Regina Zilli-Canciani fu Sebastiano, d'anni 87, casalinga.

**Matrimoni.**  
Giovanni Giumi, agricoltore, con Teresa Lucobatta, serva — Giacomo Zucchi, impiegato ferroviario, con Giuseppina Bianca Fabrizia, maestra cominale.

**Pubblicazioni di matrimonio.**  
Angelo Ledolo, marotore, con Giulia Tioa, contadina — Riccardo Carlo Bellina, calzolaio, con Antonietta Rizi, sarta — Antonio Zilli, pulitore ferroviario, con Anna Cecchini, serva — Antonio Tarallo, calzolaio, con Marcolina Doganis, rivendugliola.

Ieri, alle ore 8 pm., dopo breve e cruda malattia, spirava nel bacio del Signore l'anima di **Caterina Treo vedova Martini.**

Il figlio Vittorio Martini, la nuora, la sorella Luigia vedova Pascoletti ed i nipoti, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 20 maggio 1895.  
I funerali seguiranno domani, martedì 21 corrente, alle ore 9 un., nella chiesa parrocchiale del SS. Redentore, partendo dalla casa in via Villalta, n. 6.

**PICO & ZAVAGNA UDINE**

Viale della Stazione — (Telefono N. 10)  
Spedizioni — Commissioni Operazioni di Dogana  
Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.  
Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.  
Rappresentanza e deposito dell'Acqua di *Gleichenberg* e *Johannisbrunn*.

**Osservazioni meteorologiche**

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature (max/min), Wind, etc.

**IL TERRIBILE TERREMOTO IN TOSCANA, NELLE EMILIA E NEL LAZIO**

Una cinquantina di case crollate. Morti e feriti.

**Firenze 19** — Verso le ore 21 di ieri vi fu una fortissima scossa di terremoto sussultoria-ondulatoria, preceduta ed accompagnata da un rombo fortissimo, della durata di 5 secondi.

La popolazione impaurita si riversò nelle vie e nelle piazze affollatissime. Molte case antiche rimasero gravemente danneggiate.

Alcuni teatri sospesero le rappresentazioni. In via Carmine si ebbero quattro persone ferite tra cui una gravemente. In una frazione del comune di Galluzzo una donna ferita anch'essa gravemente, fu trasportata all'Ospedale di Firenze.

Nella borgata Grassina, comune dell'Impruneta, parecchie persone furono travolte e soppellite sotto le macerie.

Si inviarono per primi soccorsi i carabinieri e una compagnia del genio. Si lamentano parecchi morti e feriti di cui è impossibile precisare il numero. Il principe di Napoli, tutte le autorità e una compagnia del genio accorsero sul luogo.

**Firenze 19** — La prima scossa di terremoto, seguita alle ore 21 violentissima, fu preceduta da un rombo. Durò sei secondi.

Crollarono moltissimi pavimenti, molti muri si scrociarono, caddero camini, intonachi e calcinacci.

La gente si precipitò per le strade: molte donne erano seminude. Certa Teresa Bacherini, travolta nel rovinio di un pavimento, è rimasta gravemente ferita alla testa. In molte case i mobili furono fracassati.

In piazza del Carmine, un soffitto rovinando investiva certo Emilio Senatori, sua moglie Argia e i due figli; si trovano tutti in letto feriti gravemente.

Nella Chiesa di S. Simone si celebrava la festa: il popolo spaventato si accalcò alla porta. Molti ne uscirono contusi. La medesima scena si è ripetuta nel teatro Pagliano e nel Politeama.

Le strade e le piazze sono state invase dalla gente per tutta la notte; molti fuggirono all'aperta campagna. Alle ore 23 fu sentita una seconda scossa, ma più leggera; il panico aumentò. Stamani poi alle 7.32 una terza scossa fu avvertita da molti.

In seguito alla notizia giunta nella notte del grande disastro di Grassina, partirono a quella volta il principe, di Napoli, il prefetto, il questore, il generale Morra di Lavriano, una compagnia del genio, una di fanteria e molti carabinieri.

A Grassina erano crollate quaranta case; altre minacciano di rovinare. Una casa crollando soppelliva la famiglia Giannelli: i componenti erano Pietro, Elvira, Martino, Letizia; quest'ultima fu estratta cadavere, gli altri sono moribondi.

Nel prossimo villaggio di Lappaggi altre case crollarono. Si dissepelirono ancora i cadaveri di Lena Forn, di Eugenia Pistolesi; molti feriti gravi si trassero fuori dalle macerie.

Il principe ereditario dirige i lavori. In ogni parte s'innalzano tende per ricoverare gli infelici abitanti pazzi di terrore.

**Pistoia 19** — Alle ore 9 meno 5 minuti, fu avvertita una scossa di terremoto fortissima durata 10 secondi.

Molto panico nella cittadinanza.  
**Bologna 19** — Alle ore 20.56 di stasera vi fu una sensibile scossa di terremoto.  
**Roma 19** — Il professore Baratta dell'Osservatorio Romano pubblica notizie precise sulla scossa di terremoto della scorsa notte.  
Da notizie pervenutegli ed in seguito ad osservazioni fatte egli afferma che essa fu fortissima a Siena, leggera a Pisa, sensibile a Bologna, fu avvertita anche a Parma e Piacenza.  
A Roma si ebbero rilevanti tracce del movimento sismico negli apparecchi a registrazione continua.  
A Rocca di Papa fecero rilevanti tracce del movimento; così pure ad Ischia.

**Misterioso delitto**

**Milano 18** — A Trenno, a cinque chilometri da Magenta, fu rinvenuto un cadavere crivellato da 75 colpi di pugnale. La persona uccisa è completamente sconosciuta in paese; regna il più profondo mistero sulle cause del delitto.

**I fasti del fuoco - 700 case incendiate**

**Berlino 18** — A Brest, nella Lituania, è scoppiato un grave incendio, che distrusse 700 case, 7 chiese, una sinagoga, tutta a due le stazioni ferroviarie e l'ufficio delle poste e telegrafi. 15,000 persone rimasero senza tetto. Dalle macerie furono estratti 4 cadaveri.

**Buenos Aires 18** — Giunge notizia dal Chili che il palazzo del Congresso fu completamente distrutto da un incendio. Pare che l'incendio sia stato doloso.

**NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO**

**La maggioranza nelle elezioni.**  
**Roma 19** — Le ultime notizie sul movimento elettorale confermano la indubitabile prevalenza di una maggioranza ministeriale.

Ritensi che gli oppositori sorpasseranno di pochissimo il centinaio. Si prevede la caduta di parecchie spiccate individualità dell'opposizione e di molti radicali.

Il gran numero d'adesioni al banchetto di Crispi.

Le adesioni al banchetto in onore di Crispi a Roma superano il migliaio: aderirono oltre trecento candidati ministeriali ed una settantina di giornalisti.

**Goluchewski.**

**Vienna 19** — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina di Goluchowki a ministro degli esteri.

**Estrazioni del regio Lotto**

Table with 2 columns: City and Winning Numbers.

**Bollettino della Borsa**

Table with 2 columns: Instrument and Price.

**Fagioli sbucciati**

di sollecita cottura, digeribilissimi, squisiti (Privativa industriale). Si vendono qui presso i più rinomati negozianti di commestibili in scatole da kg. 1 a lire 1.20, da kg. 1/2 a cent. 65 e da kg. 1/4 a cent. 35.  
Tantu conto del risparmio in combustibile ed in quantità, non vengono a costare di più che quelli colla buccia.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

**STABILIMENTO BAGNI UDINE**

Nel giorno 15 corrente verrà aperto al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie, coll'orario dalle ore 6 al tramonto del sole e con la seguente TARIFFA:  
Un bagno semplice in prima classe lire 1, per dodici bagni lire 10.  
Idem in seconda classe cent. 60, per dodici bagni lire 6.  
Una doccia cent. 40, per dodici lire 4.  
La Direzione.

**Cantina sociale di Strà**

(Società anonima per azioni).  
Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli faschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio.  
Il rappresentante in Udine e provincia è il signor *Giuseppe Baidan*.

**CAFFÈ MALTO KNEIPP**

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.  
Deposito generale per la provincia e città presso la ditta **Fratelli Dorta.**

Advertisement for NEVROTINA with image of a bottle and text describing its benefits for nervous ailments.

In Udine presso la Farmacia M. Alessi e Filippini

Advertisement for ALBERTO RAFFAELLI, CHIRURGO-DENTISTA, with image of a dental chair and text about his services.

Large advertisement for GRANDE DEPOSITO MOBILI, advertising furniture and home goods with decorative borders.

Advertisement for Olii d'oliva, featuring an image of a landscape and text about olive oil quality.

Advertisement for Deposito generale per l'Italia dell'Acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn.

Advertisement for CON A CAPO, mentioning medical professionals and their services.

Advertisement for TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ, describing its medicinal properties.

Advertisement for La Polvere Rosea, a dental product for whitening teeth.

Advertisement for Tord-Tripe, a product for dental care.

Advertisement for Orario Ferroviario, providing train schedule information.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PILLOLE INGLESI DELLA REGINA

Purgativa, tonica, depurativa del sangue.

Unico surrogato all'Olio di Ricino - Il migliore e comodo purgante del giorno

Le Pillole della Regina hanno sostituito dappertutto, specialmente in Inghilterra, nel Belgio ed in Germania, l'Olio di Ricino e tanti altri purganti...

Le Pillole della Regina dovrebbero trovarsi in ogni famiglia prudente o diretta, specialmente nei luoghi lontani dalle farmacie.

Le Pillole della Regina saranno il purgante dell'avvenire. Lo dichiarano eminenti Medici che ne fanno continuamente la prova negli Ospedali e tra la loro pregiata clientela.



FORMULA: Est. Col. 0,02 - Res. scam. 0,04 - Res. jalap. 0,04 - Gomm. Camb. 0,02 - Res. Ammon. 0,04 - Pulv. Rhei 4 - Ext. Hyosc. 0,01

Indicibilissime nella cistipazione abituale, nel catarro intestinale, dolori adominali, emorroidi, congestioni cerebrali, disordini circolatori e inappetenza, nausea ed in generale per tutti i disturbi gastrici, biliari, malatie del fegato, saponiferi, vertigini, mali di testa, sonni disturbati, ecc.

Marcas depositatis

ESSE: Una o due alla mattina o subito prima dei pasti. Per i bambini basterà una sola pillola. Si può prendere con caffè, brodo, minestra, o con qualche altra bibita.

Prezzo L. 1,50 per scatola - Si trovano in tutte le farmacie di primo ordine.

DEPOSITO GENERALE: Farmacia Strazza, Milano, Piazza Fontana, ove trovansi la Lotione Pythou, - Carlo Erba, Piazza del Duomo - A. Manzoni e C., Via Sala - Società farmaceutica - Cooperativa farmaceutica, Piazza del Duomo.

VOLETE DIGERIR BENE??



LA PRIMAVERA

È la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del Ferro China Bisleri liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli.

L'Acqua di Noera Umbra è il prototipo delle acque da tavola - batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile.

Regina delle Acque da tavola.



Gabinetto Medico Magnetico



La Sonambula Anna D'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per iniziativa, i principali sintomi della...

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for Partenze and Arrivi, listing train schedules for various routes.

Table with columns for DA UDINE A PORTOFINO, DA PORTOFINO A UDINE, DA UDINE A PORTO, DA PORTO A UDINE, DA UDINE A PORTO, DA PORTO A UDINE.

Coincidenze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 18.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.10.

Table with columns for DA CARRARA A SPILIO, DA SPILIO A CARRARA, DA UDINE A CIVITAVECCHIA, DA CIVITAVECCHIA A UDINE, DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Table with columns for Partenze and Arrivi, listing tram schedules.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE

Assortimento carte per nascita e allevamento bachi a prezzi di fabbrica

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI proclamato dai primari igienisti d'Italia e dell'Estero il migliore che possieda la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovansi in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1,00 la piccola bottiglia comune e di L. 3,00 la bottiglia grande a conta-gocce, che basta per una cura completa.

4000 di questi giudizi:

Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. - Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.

Il Ferro Pagliari è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati veramente splendidi da ritenersi fra la miriade dei ferruginosi l'unico da ripetere eccellente. - Prof. G. Guidi, Firenze.

Il Ferro Pagliari è il migliore che possieda la terapeutica. - Prof. Bouchardat, Parigi.

Mediante invio del proprio biglietto da visita al Deposito Generale - Pagliari & C. - Firenze chiunque può avere gratis una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi nei quali fu esperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.



Diffida - Girolamo Pagliano nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e soltanto gli Eredi del medesimo ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendosi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue, questa Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 13, casa propria, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccelessimissima Corte di Cassazione di Firenze con sentenza 28 dicembre 1893, poi il Tribunale Civile di Firenze con altre sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 24 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la nostra Ditta Girolamo Pagliano, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, rendendo i contraffattori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta farebbe la nostra può offrire, come facciamo noi, DIECI MILA LITRE a chiunque potrà provare di essere il Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescante del sangue. Ciò basta a smascherare le mendaci asserzioni dei falsificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapico con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Wörishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP - bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema Gardner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc. Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. - Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. - Per bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. - Lo Stabilimento non tiene pensione, ma fa si può avere a prezzi medesimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera. Dr. Domenico Calligaris.



CHININA - RIZZI

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di Capelli e della Barba Una volta provata la si adopera sempre. Lire 1,25 la bottiglia

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».



VERA ACQUA DI GIGLIO & GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale. Prezzo alla bottiglia L. 1,20. Trovansi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU MEDAGLIE ANTICA E RINOMATA SPECIALITA DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesso volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede Palermo, 2 aprile 1891. Prof. Dott. G. Bandiera Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto